ANNO XXVII. Martedì, 8 Settembre 1874. N. 247.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno .	L. 30 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera.	» 56 —	» 34 —	» 18 —
Francia	» 56 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 30 —	» 16 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa.	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Brasile .	» 70 —	» 37 —	» 20 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui ci fu spedito il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 — Arretrato cent. 20 — per la provincia. Un foglio arretrato cent. 30.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rusa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 11. A Londra, Daniel Dayras 27 Cornh, N. 1, Credit Street Holborn.

Le lettere ed i reclami devono essere sempre affrancati. Non si ricevono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. VALERIA, via Condotti, vicino al Corso, N. 13 (palazzo Piccolo Colonna) Roma. — Prezzo come nel Regno. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Ricorrendo oggi una delle solennità, domani non si pubblica il Giornale.

Roma, 7 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

Un nuovo incidente è avvenuto nella guerra di Spagna, del quale possono sorgere complicazioni internazionali. Le corvette tedesche *Nautilus* e *Albatros* incrociavano, com'è noto, nelle acque spagnuole. I carlisti fecero fuoco contro le medesime da Gesteira nella costa della Guipuzcoa. Le corvette risposero lanciando ventiquattro bombe.

I giornali clericali non credono che i carlisti abbiano tirato contro le navi tedesche, e affermano che questo è un pretesto trovato dalla Germania per intervenire nelle cose di Spagna. I carlisti, se dobbiamo prestar fede ai dispacci da Bajona, negano anch'essi questo fatto. Eppure se v'è qualcuno che presentemente abbia interesse a suscitare difficoltà diplomatiche e a spingere la Germania a qualche atto d'intervento, questi è don Carlos, il quale, ridotto a mal partito, e non avendo potuto impedire il riconoscimento del governo di Madrid, corre, come si suol dire, di pescar nel torbido e di spostare la questione spagnuola facendo sì che diventi questione europea.

Ci pare poco probabile che la Germania sia per cadere in questo tranello. Esso, come abbiamo detto più volte, se benissimo che nessun partito in Ispagna tollererebbe un intervento straniero.

D'altronde i carlisti non cessano di riconoscersi come belligeranti, agli atti loro non va dato maggior valore di quello che si attribuisce, in momenti d'insurrezione, alle imprese dei pretendenti dalla pubblica quiete. Tutto ciò che la Germania può fare si è di concedere al governo di Madrid l'appoggio morale necessario affinchè possa presto ridurre all'obbedienza gl'insorti. Per questa ragione il gabinetto di Berlino ha promosso il riconoscimento dei poteri del maresciallo Serrano, ma non si lasciò trascinare ad un intervento al quale i liberali spagnuoli sarebbero i primi ad opporsi.

Quanto alla corrispondenza del *Times*, secondo la quale il governo tedesco avrebbe inviati alla frontiera franco-spagnuola alcuni agenti incaricati d'invigilare sulle autorità francesi, siamo d'avviso che vada presa con riserva, o almeno ridotta ad una minima parte. Quel tenore di notizie può impedire alla Germania di farsi informare dei casi agenti consolari di cui che accade a quel confine. Il *Times*, sia con l'ospitalità concessa a queste voci irritanti, sia col suo giudizio intorno al conflitto tra i carlisti e le corvette tedesche, mostra chiaramente di cercare poco favorevole alla politica seguita dalla Germania rispetto alla Spagna, come già ne diede prova fin da quando si trattò della questione del riconoscimento.

Da Friburgo ci giunge notizia della inaugurazione del Congresso dei vecchi cattolici. Erano presenti 130 delegati, fra i quali il marchese Guerrieri-Gonzaga delegato dall'Italia, dove non sappiamo, per dir il vero, quali o quanti siano i vecchi cattolici. Il Congresso chiude la divisione dei beni ecclesiastici, dalla chiesa e dallo *proletariat*.

LA LEGGE SUGLI AVVOCATI E I PROCURATORI

La nuova legge che regola l'esercizio delle professioni d'avvocato e procuratore non ebbe un principio d'applicazione molto fortunato, poichè troppe furono le adunanze dei collegi nelle Corti e nei Tribunali che non riuscirono ad eleggere, a primo scrutinio i Consigli dell'Ordine, e troppo sono state le dimostrazioni di indifferenza o di avversione colle quali questa istituzione, nuova in alcune provincie del regno, fu accolta.

Alcuni giornali, bentamente sanno avere un esatto concetto dei Consigli dell'Ordine e della loro utilità e sanno darsi la cura di esaminarne l'essenza e lo scopo, mostrarono quasi di approvare e di trovar giusta quell'accoglienza, e nel stesso ricevemmo lettere nelle quali l'istituzione dei Consigli era combattuta e posta in dileggio.

Ci sembra che abbiano grande torto coloro che si professano avversi alla nuova istituzione, e stimiamo che la legge dell'8 giugno 1874, ostendendola a tutta l'Italia, abbia fatto opera lodevolissima e di progresso, alla quale non può che applaudire la classe degli avvocati, in ogni tempo e in tutti i paesi giustamente ripetuta per amore ai principi di libertà.

L'istituzione dei collegi degli avvocati e quella del Consiglio dell'Ordine che ne è la naturale conseguenza, non sono la riproduzione delle corporazioni del medio-evo, nè un impedimento al libero esercizio della professione, come taluno mostra supporre. Esse, anzi, sono garentigia dell'indipendenza dell'avvocato ed un omaggio reso all'importanza sociale della nobilissima professione ch'esso esercita.

Niuno vorrà certo negare la necessità d'una disciplina per questa numerosa ed importante categoria di persone, e noi ci pare attribuir l'azione disciplinare che alla magistratura od agli avvocati stessi. La legge risolve la questione nel modo più liberale e più conforme alla dignità e al decoro degli avvocati, affidando ai stessi la sorveglianza sull'esercizio della loro professione.

Se questo non è un sistema liberale non sapremmo davvero quale sistema meriti questa denominazione. Esso fu sostenuto alla Camera con vigorosi argomenti dall'on. guardasigilli e dall'on. Oliva, che era relatore della Commissione e che non può esser certamente accusato di tiepidezza nella difesa dei principii liberali.

Il sistema inaugurato in tutta Italia dalla nuova legge fece buona prova in Francia, dove la Costituente lo avea stabilito e dove, appena tornati i tempi calmi, si sentì il bisogno di ristabilirlo.

Esso, noi ne siamo certi, riuscirà bene anche nel nostro paese, appena siano scomparse quelle piccole opposizioni che una novità, anche opportuna, suole produrre da principio o per non esatta conoscenza dello spirito che la informa o per considerazioni estranee allo scopo della istituzione che introduce.

Esso produrrà buoni frutti, non ne dubitiamo, se però la scelta di coloro che dovranno principalmente attuarla, cioè dei membri dei Consigli dell'Ordine, sarà fatta con criteri retti e con intendimenti non inspirati da passioni politiche o da gare personali.

Abbiamo veduto in qualche collegio la divisione che si sogliono manifestare nelle lotte politiche e abbiamo notato, con rammarico, che la preoccupazione dei sentimenti politici dei candidati fu più viva che quella delle qualità che devono riscuotere in coloro che sono chiamati a presiedere una classe così colta ed intelligente.

Noi crediamo che la politica debba essere bandita dalle sale nelle quali si dibattono le sorti dei membri dei Consigli dell'Ordine, sia perchè l'ufficio non ha nulla a fare colle agitazioni della politica, sia perchè un nome illustre, per esempio, che meriterebbe d'esser alette a capo del Consiglio dell'Ordine del suo collegio per la sua dottrina giuridica e per la riputazione acquistata nel Foro, corrorrà il rischio di non aver quell'voto soltanto perchè egli sarà moderato, democratico o conservatore.

Bando alla politica e meno avversione alle novità che l'esperienza d'altri paesi e il ragionamento più semplice dimostrano utili e buone, e noi siamo certi che i collegi degli avvocati e i Consigli dell'Ordine riscuoteranno a vantaggio del Foro e ad onore dei principii liberali che la istituzione consacra.

IL PROGETTO DI LEGGE SUL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

Teniamo parola un po' tardi di un importante documento dato in luce già da qualche tempo dalla Camera dei deputati e sul quale hanno già pubblicato cenni più o meno particolareggiati e malissimo giudizi parecchi nostri confratelli. È la relazione dell'onorev. Farini sul progetto di legge intorno al reclutamento dell'esercito permanente dal mantenere della guerra nella legislatura 22 novembre 1873, e colle modificazioni proposte a tale progetto dalla Commissione della Camera incaricata di studiarlo.

In generale il progetto, specialmente come verrebbe modificato dalla Commissione, ha incontrato il favore della pubblica stampa ed è stato bene accolto pure nell'esercito, ma non sono mancati i critici oppositori e non mancano gli avversari.

A noi sembra che a voler rettamente apprezzare il valore del progetto preso nel suo assieme convenga innanzi tutto farsi un doppio quesito e rispondervi ordinatamente. E il doppio quesito è questo: « Era o non era necessaria una riforma della nostra legislazione sul reclutamento dell'esercito? Ammessa la necessità quali erano i principii da prendersi per base di una nuova legislazione? »

Che delle riforme fossero necessarie in questo parte importantissima della legislazione dello Stato è cosa che ci pare non possa essere messa in dubbio.

Le riforme erano domandate sia dagli interessi sociali ed individuali, sia dalle esigenze della difesa del paese, sia, diciamolo pure, dal grido della pubblica opinione la quale va pure ascoltata se si vuole conservare prestigio alle istituzioni.

Gli interessi sociali chiedevano che i cittadini fossero posti in condizioni di una più perfetta uguaglianza di fronte al l'obbligo del servizio militare senza nascere, in omaggio all'equità, di ripartire il peso di un tale servizio alle stregue degli interessi delle famiglie e della società.

Le esigenze della difesa dello Stato imponevano un maggior sviluppo della nostra forze militari e quindi un sistema di reclutamento che si adattasse alla allargate basi dell'ordinamento dell'esercito.

L'opinione pubblica fosa collo sguardo nelle istituzioni e nell'ordinamento della potenza unita con al splendido trofeo di vittorie dai cimenti del 66 e del 70-71, reclamava ad alta voce la pronta introduzione anche presso noi di certe istituzioni, le quali erano ramoscerate fra i più potenti fattori del forte ordinamento militare tedesco.

Indicate così le ragioni, le quali, a nostro avviso, valgono a giustificare la riforme, è anche detto in gran parte quale poteva essere l'indirizzo da darsi alle medesime.

Bandare un fatto l'obbligo personale ai servizi militari di tutti i cittadini sotto alle armi facilitando in tempo di pace le carriere civili, le arti e le industrie e rispettando ad un tempo gl'interessi privati; applicare e rispettare quest'obbligo generale per modo da preparare all'esercito nei limiti del suo ordinamento il numero elementari detti di quei vigori e di quelle qualità militari (istruzione ed educazione) che sono indispensabili per farne un valido strumento di guerra, approcchiando ad un tempo nello migliore modo possibile il momento in cui l'esercito permanente deve essere integrato dalle genti mobilitate e dalle genti preparate in caso di riserbare e proporre le riforme.

Rimaneste sotto questo aspetto e colle norme della proposta Relazione dell'on. Farini, il progetto ministeriale e le me'ificazioni proposte al medesimo dalla Commissione della Camera, non debbiamo dissimularci in coloro che portano un tanto di più, non sia ricusato invece che nel supremo esame tendiamente la mia opinione. Speriamo che non si ricadrà nell'errore di credere che la legge possa arrivare fino a quando il suo ordinamento sia completo e tutti i suoi preparativi. Mi accingerò opposto ad esaminare le tale allarmato l'esercito ai spri ad ogni costo... Cinquanta mila uomini di più, sopra un dato numero, non fanno nè fanno da tanto di fuoco di lui degno ritratto. Io ritengo il a un ordinamento non completo, che ancora alla nascita, quasi istantaneo del l'Forte del vistor bravo d'improvvo a metterlo il suo libro d'uni. Ma la non sono tale Bandiera dalgni tutto in un ogni istante. Ecco si sono e vedono, quando il paese lo quali le armi pronte quadrate

sopprimere il valore del progetto preso nel suo assieme converga innanzi tutto farsi un doppio quesito e rispondervi ordinatamente. E il doppio quesito è questo: « Era o non era necessaria una riforma della nostra legislazione sul reclutamento dell'esercito? Ammessa la necessità quali erano i principii da prendersi per base di una nuova legislazione? »

Che delle riforme fossero necessarie in questa parte importantissima della legislazione dello Stato è cosa che ci pare non possa essere messa in dubbio.

Le riforme erano domandate sia dagli interessi sociali ed individuali, sia dalle esigenze della difesa del paese, sia, diciamolo pure, dal grido della pubblica opinione la quale va pure ascoltata se si vuole conservare prestigio alle istituzioni.

Gli interessi sociali chiedevano che i cittadini fossero posti in condizioni di una più perfetta uguaglianza di fronte al l'obbligo del servizio militare senza nascere, in omaggio all'equità, di ripartire il peso di un tale servizio alle stregue degli interessi delle famiglie e della società.

Le esigenze della difesa dello Stato imponevano un maggior sviluppo della nostra forze militari e quindi un sistema di reclutamento che si adattasse alla allargate basi dell'ordinamento dell'esercito.

L'opinione pubblica fosa collo sguardo nelle istituzioni e nell'ordinamento della potenza unita con al splendido trofeo di vittorie dai cimenti del 66 e del 70-71, reclamava ad alta voce la pronta introduzione anche presso noi di certe istituzioni, le quali erano ramoscerate fra i più potenti fattori del forte ordinamento militare tedesco.

Indicate così le ragioni, le quali, a nostro avviso, valgono a giustificare la riforme, è anche detto in gran parte quale poteva essere l'indirizzo da darsi alle medesime.

Bandare un fatto l'obbligo personale ai servizi militari di tutti i cittadini sotto alle armi facilitando in tempo di pace le carriere civili, le arti e le industrie e rispettando ad un tempo gl'interessi privati; applicare e rispettare quest'obbligo generale per modo da preparare all'esercito nei limiti del suo ordinamento il numero elementari detti di quei vigori e di quelle qualità militari (istruzione ed educazione) che sono indispensabili per farne un valido strumento di guerra, approcchiando ad un tempo nello migliore modo possibile il momento in cui l'esercito permanente deve essere integrato dalle genti mobilitate e dalle genti preparate in caso di riserbare e proporre le riforme.

Rimaneste sotto questo aspetto e colle norme della proposta Relazione dell'on. Farini, il progetto ministeriale e le me'ificazioni proposte al medesimo dalla Commissione della Camera, non debbiamo dissimularci in coloro che portano un tanto di più, non sia ricusato invece che nel supremo esame tendiamente la mia opinione. Speriamo che non si ricadrà nell'errore di credere che la legge possa arrivare fino a quando il suo ordinamento sia completo e tutti i suoi preparativi. Mi accingerò opposto ad esaminare le tale allarmato l'esercito ai spri ad ogni costo... Cinquanta mila uomini di più, sopra un dato numero, non fanno nè fanno da tanto di fuoco di lui degno ritratto. Io ritengo il a un ordinamento non completo, che ancora alla nascita, quasi istantaneo del l'Forte del vistor bravo d'improvvo a metterlo il suo libro d'uni. Ma la non sono tale Bandiera dalgni tutto in un ogni istante. Ecco si sono e vedono, quando il paese lo quali le armi pronte quadrate

---

APPENDICE

La Principessa e l'Artista

ROMANZO PER LETTERE

di

AUGUSTO LEBRANDT

(DAL TEDESCO)

LETTERA V.

Goffredo! Solo otto giorni ebbimo le non avuto il nessuno dubbio che avrei avuto tutto a quest'ora a famigliare un'altra attaccata. E io ero quasi in libertà di dirti che la bella Germania per molto tempo; ed eccomi invece ancora qui, il più felice di il più ingenuato degli uomini nel medesimo tempo.

Dopo di aver promesso di dipingere un'altra « dipingerella » io ero adagio adagio nella fossa dalla quale mi era fatto salire o di cui avrei preso il luogo a maggiorgnol. In mi accorsi ripetendo meco pensando la fuga, dappoichè provo avuto la disgrazia di lasciarmi prendere il in cuore

che la principessa lasciò cadere su di me. Giunto a casa, mi si affacciò, è ben vero, il pensiero che non probabilmente dimentra stimare il mio istante quello che quello di un esse smarrisse a ritirare il bestone dell'acqua. Ma nella presenza di lei, tal soggetto non scopo... ed io mi vo persuadendo ch'non sia d'opinione esservo un critica quale od ogni altra persona, e che il suo fare confidenziale sia da attribuirsi a tale convinzione, non al disprezzo.

Te lo confesso con vergogna, Goffredo, io non ne terrai a cuor che non trovare terra. E se mi risvegliava il pensiero di dover leggere, le memorie erano un velo pesante... Intendi?

Artiste di grande coraggio entrai nella camera accanto, nella quale per il mio lavoro; il tramite dalla mia camera da letto, nella allorchè ebbi compiuto i miei preparativi. M'accingevo opposto ad esaminare le tale allarmato l'esercito ai spri ad ogni costo... Cinquanta mila uomini di più, sopra un dato numero, non fanno nè fanno da tanto di fuoco di lui degno ritratto. Io ritengo il a un ordinamento non completo, che ancora alla nascita, quasi istantaneo del l'Forte del vistor bravo d'improvvo a metterlo il suo libro d'uni. Ma la non sono tale Bandiera dalgni tutto in un ogni istante. Ecco si sono e vedono, quando il paese lo quali le armi pronte quadrate

---

dalle ore, e poi mi chiama se stesso bene ogni cosa a qual modo. E lo disse con un tono di tale sicurezza di vittoria che il mio spirito si ribellò istantaneamente: « Non ho ancora eseguito: — Tutte cose sia gran dovere insomma non sono altro che Lambale dalla mode; l'effetto che fanno quegli uomini ben lisciati, ne' loro abiti fini. Le dichiarai che i suoi capelli accorciati, secondo l'ultima moda ad un giovinotto elitico, non hanno bisogno per un'opera d'arte. Credo bene di non aver detto male, poichè avrei un tono di ciò, non sia ricusato invece che nel supremo esame tendiamente la mia opinione. Speriamo che non si ricadrà nell'errore di credere che la legge possa arrivare fino a quando il suo ordinamento sia completo e tutti i suoi preparativi. Mi accingerò opposto ad esaminare le tale allarmato l'esercito ai spri ad ogni costo... Cinquanta mila uomini di più, sopra un dato numero, non fanno nè fanno da tanto di fuoco di lui degno ritratto. Io ritengo il a un ordinamento non completo, che ancora alla nascita, quasi istantaneo del l'Forte del vistor bravo d'improvvo a metterlo il suo libro d'uni. Ma la non sono tale Bandiera dalgni tutto in un ogni istante. Ecco si sono e vedono, quando il paese lo quali le armi pronte quadrate

---

condizione di mettar le mani nella sua chioma d'oro.

In onta a ci vanissimo idee, una corrente elettrica si diffuse lungo le mie membra al pensare che potrei toccare le care anella di quell'amabile capo... Ma le accennai o mini anche le mani avevo di esse. Non l'avessi giammai detto, anime mie! Il mio sacrilegio fu davvero orribile. Appena ebbi detto quelle parole, che la mia dea, la mia stella da un tremito, da una palpitazione affannosa. Mi parve che quei capelli mi si attorcigliassero attorno ed una fiamma avvampasse in essi, in pari tempo, mi rendevano d'esser Il Il per strisciare quel caro capo al mio petto con tutta la forza dell'amore più ardente che abbia mai bruciato il cuore di un mortale... Ma, ahimè! il ricordo di queste piacevoli impressioni fu tosto dileguato dalla più orribile realtà.

contingente di prima categoria senza danno del bilancio, congedi anticipati e un numero determinato d'inviti, per ragione di condizioni di famiglia e di professione.

E, mediante tutti questi espedienti, dei quali da alcuno è fatto appunto al progetto di legge, come di quelli che avrebbe una severità, mobilizzati di nuovo il Commissione, e con esso il ministro, che ha accettato le sue modificazioni al progetto da lui presentato, si riprometterebbe di poter levare annualmente un contingente di prima categoria di 75 mila uomini, rimanendo nei modestissimi confini del suo attuale bilancio. Che il calcolo sia bene fondato, si ha motivo di credere; dalla diligente dimostrazione che ne dà il relatore, on. Farini.

Assumendo la possibilità di mantenere inalterate a 75 mila uomini ed anche a 72 mila, come stava nelle previsioni del ministro, la forza di questo contingente per 12 anni, si avrebbe, allo scadere di un tale periodo, fatta la debita detrazione delle perdite normali annue, una forza di prima mobilitazione istruita di:

360,000	uomini per l'esercito attivo,	
180,000	id. di milizia mobile,	
540,000	id. in totale;	

e, non calcolando l'ultima classe di leva che sta istruendosi,

360,000	uomini per l'esercito attivo,	
180,000	id. di milizia mobile,	
470,000	id. in totale:	

cioè, ad un dipresso l'istessa forza dalla legge del 19 luglio 1871 profess come obbligo della prima mobilitazione italiana; l'istessa forza per la quale la legge organica del 30 settembre 1873 preparò i quadri.

In questo calcolo, come si vede, non è tenuto conto delle seconde categorie, e non possiamo che farne lode alla Commissione, la quale ha mostrato così di dare la sua stessa importanza a questa parte del contingente, che vuole essere considerata semplicemente come un complemento destinato a tenere a numero la forza dell'esercito attivo e della milizia mobile sul loro piede di guerra; e non se è valsa di questa massa d'uomini in riserva per ingrossare le sue cifre e condurre sè e gli altri in fallaci apprezzamenti.

Il nostro esercito non sarà grosso, conviene ammetterlo, sarà assai del meno numeroso raggugliatamente alla popolazione. Ma le nostre risorse ci permetteranno di fare di più? Per conto nostro non ci pentiamo nè cambiare il nostro giudizio su questo riguardo. Nei limiti ristretti che si è creduto necessario di dover imporre alla spesa per l'esercito, i nostri voti non possono cessare per vedere allargato le basi dell'esercito, giacchè a nostro credere una maggiore estensione data alla spesa maggiore estensione data alla spesa non potrebbe che attenuare la solidità. Andiamo anzi più in là e se qualche maggiore larghezza per apparecchiare e sistemare la difesa ci paresse ci concederemmo le nostre riserve economiche, nel preferiremmo vedere le prime cure rivolte a rafforzare o mettere in più saldo assetto ciò che è già ha, piuttosto che ad ingrossare il numero dei battaglioni e delle divisioni.

Noi non ci siamo addentrati nè particolari del progetto di legge e delle relazione, il che ci avrebbe condotti a lavoro di truppe mole e non consentanee alla natura del nostro giornale; ma non crediamo che da ciò il lettore vorrà inferire che noi accogliamo in ogni parte il progetto modificato come per perfetto. Noi ammettiamo anzi che in sicune parti possa essere utilmente modificato, come, per esempio, per ciò che alla formazione delle forme, le quali si piacerebbe di vedere ordinate con un meccanismo più semplice, quale potrebbe essere, per esempio, quello di fondare la distinzione delle parti del contingente di prima categoria, abbreviando, se fosse mestieri, siquanto la forma normale col ridurla da tre anni a tre periodi completi d'istruzione e con altri opportuni. Ma noi riconosciamo tutte le difficoltà del problema e non abbiamo perciò d'intendere qui su tale proposito una discussione che ci porterebbe assai lontano e richiederebbe lungo e minuto studio.

Le basi, lo ripetiamo, ci sembrano buone e queste le conclusioni di loro a cui perviene la Commissione ci paiono buone; gli altri particolari vi sia da modificare, ed risolvere dalle discussioni parlamentari e dagli studi dei legislatori e ad ogni modo ci sembra che coloro che si occuparono ai principii non possano essere che facili gli accordi nell'applicazione.

Aggiungeremo dal ordinario discussioni, non ci pensiamo punto che dopo, nel dar tarmine a questo nostre considerazioni, di far rilevare un utile risultato degli studi della Commissione, e d'opportuno è quello che si riferisce al volontariato di un anno.

Già nel progetto ministeriale era stabilito non lieve numero nelle legioni con facilità del determinare l'ammissione dei volontari di un anno all'esercito permanente fino a compimento del loro ottavo anno di servizio, non ostante ogni altro degli elementi all'esercito di prima linea. Ma la Commissione ha fatto di più ed ha, a nostro avviso, compiuto opera meritoria, adoperandosi presso il ministero perchè l'ammissione a questo beneficio sia vincolata a più rigorosi requisiti, per modo che l'istituzione risponda veramente al suo scopo che è quello di giovare la prima leva alla carriera civile ed in secondo luogo di preparare un buon elemento per quadri di reclutamento e porta effetto ogni caso a quella specie di privilegio e di larga concessione per quanto giustificata dal bisogno di assicurare all'esercito il reclutamento de' sotto-ufficiali.

LA SPEDIZIONE AL POLO NORD

I giornali di Vienna del 5 recano alcuni telegrammi sulla spedizione al polo nord.

« Nell'agosto 1872 risalirono fra i ghiacci, nel 1263 esagerò cotesi tratti di terreno. Sverrato al 79° 24' 30" e nel maggio abbandonato la nave, dopo 96 giorni di viaggi le latitte e battelli si trovato alla Novaja-Semlja le schooner russe *Gratchlend*. L'equipaggio in buona salute.

Esso un'altro dispaccio diretto al conte Wilczek :

« Per 14 mesi risultati fra i ghiacci. Nel 1873 si lavorò per 5 mesi per liberarci. Invano. Lo nave stanca 7 metri sul ghiaccio. Nell'agosto 1873 scoperti immensi terriori al nord 82° cresciuti. Il 79° 24' 30" al nord; non si è vedrio limiti nè al nord nè all'ovest. Il 20 maggio abbandonato il vapore nelle slitte ed alle Novaja-Semlja trovarono una schooner russa. Il materiale di osservazione guadagnato è molto grande. Il prega S. M. di accettare il permesso di ritornare. I parti sospetti: *Serre Francesco Giuseppe.* »

Il terzo telegramma parte la data da Varsbu, 3 settembre :

« Le navi per due anni non trovò alcun porto. Nel primo fu-uno forti pressioni di ghiaccio. Nel 1874 dal 9 marzo al 4 maggio le navi scoperte contro di esse. Nessun ghiaccio. Grandi estensioni di terreno; almeno 150; non si è veduto alcun confine supposti dalle montagne. Una vita animale e vegetale; le montagne sono alte 3000 metri, il ghiacciaio scarso. Massimo del freddo 37 gradi Reamur. Le provviste bastò fino 20 maggio; dal 1 fino alla fine, il 15 spostò raggiunse il limite del ghiacciaio. Il 24 agosto si trovarono pochi pezzi rossi che si dirigevano in Norvegia. »

L'equipaggio della spedizione si compone va del luogotenente di vascello Weyprecht, del tenente Payer e Brezzi, del l'ufficiale Orel, del medico de Lapp, di 13 marinai e due alpigiani tirolesi. Vennero per laboratori molti anni per le slitte.

L'INDUSTRIA SERICA
NELLE STATI UNITI

Dal rapporto testè pubblicato dall'Associazione dell'industria serica negli Stati Uniti rilevasi che l'industria serica negli Stati Uniti risentisce i segnenti dati. L'industria occupava tutti nelle manifatture di estere sete, quelle maggiori in numero si trovano parte dalla Città e dal Giappone. La California si occupa anche della coltura dei bachi. Sono grandi filature in Boston alla produzione delle seterie, ma vengono esportate in Francia ed in Italia.

Nell'anno 1870 erano negli Stati Uniti 158 stabilimenti occupati nelle manifatture seriche rappresentanti un capitale di circa 16 milioni di dollari. Il numero degli operai ascendeva a 10,654, che guadagnavano una somma di 3,722,986 dollari. Di questi operai 3038 erano uomini di età superiore a 16 anni; 815 fanciulli di un'età minore, 5305 erano donne sopra i 16 anni; 1812 fanciulle in un'età minore.

Dello manifatture 61 erano nello Stato di New-York, 30 nel Nuovo Jersey, 28 nello Pennsylvania, 22 nel Connecticut, 12 nel Massachusetts, e le altre erano sparse fra gli altri Stati.

Gli importatori, venditori e consumi in una grossa somma ammontavano in 77 associazioni; i tessitori in 30 associazioni; i fabbricanti di sete e cuscite in 47 associazioni; i tintori e stampatori in 7 associazioni; i fabbricanti di frange, trine, guarnizioni ecc., in 72 associazioni.

Il valore totale dei prodotti delle manifatture seriche nel 1872 ascendeva a 19,894,874 dollari. Dedotte la spesa della materia greggia si ottenevo un valore di 10,157,914 dollari. I principali articoli di fabbricazione erano frange, barre, stoffe ordinarie, fazzoletti, cravatte, nastri, sete a cucire, sete per la macchina a cucire, trine, merletti, guarnizioni, stoffe miste di cotone, passamanterie, ecc. Le manifatture americane danno assai buono stoffe per usi ordinarie per le stoffe superbe e i velluti di seta. Gli Stati dipendono assai dalla Francia e dall'Inghilterra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 4 settembre. — Una volta, i discorsi pronunciati durante le vacanze parlamentari non avevano importanza. Quest'anno vi occorre degli indizi negli stati fatti dalla Camera. Ma vi furono tante votazioni e incidenti parlamentari, che non è possibile di passare alla politica esterne il fatto e il dubbio di cinque deputati o quando i nastri convenzioni tenute un silenzio sulla loro situazione in Europa, e sono a sconfinge, poichè da tutte prima parole si inferisce il resto del discorso. Così sarà finchè la Camera può stimolo ricevuti qualche grave colpo.

Intanto i capi-partito si meravigliano che un periodo così grave lasciasse il governo siesso più smobilati che non avvenisse dietro. Chi si preoccupa dell'ultimo discorso di Giulio Favre, chi di ours dei 4 *septembre* o dei *Vengeurs*, pubblicati dal signor Peyrat testo?

Io vi avevo già annunziato la opportunità di questo volume e che mentre gli uomini del 4 settembre sempre più assolti dell'indifferenza pubblica; così hanno un bell'agitare le brande e scuotere la criniera, non riescono a vedere i loro guai disperati, non si scuotono più i loro furiosi slanci.

Sotto l'impero, il signor Pelletan pubblicava dei grossi volumi che il libraio Pagnerre sottraeva molto a pubblicare, un che di repubblicani seguitavano, leggevano a bocca-piena per decenni, e finirono per fondare della legislatura del signor Pelletan, perchè aveva la coscienza che non sarebbero stato letto nè dai suoi amici nè dai suoi avversari. Per aver il coraggio di leggere in sino a fondo un volume del signor Pelletan, bisogna appartenere a una di quelle 5 o 6 assai al partito repubblicano; i suoi quasi stessi, malgrado le loro colpilli, sono raggruppati avrisi del suo partito. Oppone, nelle file di una certa parte dei moderati. Il volume comparve un discorso Pelletan del pubblicarono un altro. Pelletan tenne ferma e fu subito dopo. Ogni suo atto, ogni parola, ogni firma di-

quadro di Rembrandt, che fa parte della collezione di quel signori. E un assalto vecchiotto, ma in cui le ragioni pei quadri sembra oltrepassare i limiti. Il suo voto più ardente si è di poter fare entrare quel quadro nella propria galleria, e lo fiuta dispiacente che non lo possa, al proprio rispetto, fino dalla prima ora:

« Ah, caro mio, per un tal proprietario di quadri, giungere a dire addio a tutti i più preziosi tesori di questo mondo! E perchè non si avrebbe a piangere? A lo giovane, a me le vecchia! »

E vero in situazione, però non ci attribuisce liberamente, e per quel mio, e questa volta non m'ingannavo.

Il conte gli fece un cenno per avvicinarlo della sua persona, e, me lo avevo già subito abbracciato, gli disse a bassa voce, il quadro (supponendo una vecchia regina) o il nipote aspira alla mano della padrona di casa. Modesti davvero! Avrei cacciato il vecchio fuori della porta! con tanto poco riguardo. Ma, intanto, egli mi prese per il braccio confidenzialmente e mi condusse ch'egli era disposto a pagare il ritratto come per un quadro capolavoro, e che non era un sacrificio per lui, anzi aspirò per ingrandire meno vi si avesse maggior piacere di vedere che quadro del 5 settembre, egli firmò di-

cendo, fece parte di ignoto consiglio e provò che l'atto dell'imputato, per quanto brutto sia, non fu in luogo di dire sè di ingegno.

Oggi, quando il nome di Pelletan è pronunciato, si vuole un miracolo di ritenzione per ritenersi che è Dorian che è ministro e non lui. Nel suo libro sul 4 settembre, egli non si difende, attacca. E se Pelletan offrì un ball'argomento al conte Napoleone Daru, il conte Napoleone Daru prese meraviglia nascosto il fianco al ottimo Eugenio Pelletan. Il conte Daru è figlio del ministro che Napoleone I paragonava a un boa per la sua sapacità di lavoro e l'imperatore avea bisogno di questi instrumenti. Tutti i figli di quello sobillo imperiale sulla quale Napoleone I credeva fondare la sua dinastia, passarono nelle file nemiche. Il figlio del terribile ministro di polizia Savigo si usì al borbonici. I figli del duca di Dalmazia, del duca di Montebello, del principe della Moskowa, ed il loro orientarsi. Il conte Napoleone Daru, malgrado il suo nome di bottezino, firmò il 2 dicembre 1852 la deliberazione che mettava fuor della legge il principe Luigi Napoleone Bonaparte. Ciò non gli impedì di diventare ministro di Napoleone III, poi quello di senatore. Ora è presidente del senato il settembre. Il signor Pelletan rimprovera doppiamo al conte Daru di aver attentamente estese la sfera delle sue investigazioni poichè il decreto della Camera non le inscriveva che di esaminare la decorrenza del governo la previsione. Il conte Daru ha principalmente esaminato il governo di Parigi. Ciò era forse illegale, ma quello povero delegazione di Tours era un mediocre lattino per qualunque Commissione d'inchiesta.

Il signor Glais-Bizoin si lagnava a non essere stato ammesso ad esami dello Stato, l'assolente signor Crémieux prenava alla terola dell'arrivesvero e scrive di ottimo sullo suo idee sulla tolleranza che si dovrebbero dare ai religiosi. L'assolente Pouvrichon era un sotto-Gambetta. In una parola, di tutta quella delegazione non v'era che un solo uomo sensibile, il signor Lucien Leuba, non vuole che si possa sopprimere, nelle regioni governative avinere, gli stregoni e vetere in località separate, a dell'altre i negri devono aver diritti loro assordati dalla Costituzione.

Il giudice Villenin crede, dalla notizia avvenuta, che l'immediata immediata riservate specialmente dall'Alabama, dal Tennessee e dalla Louisiana del Nord, che avvenisse degli omicidi e che il numero degli assassini commessi durante il 1873 sarà del 5 soltanto una piccola parte di quelli che saranno commessi per l'avvenire se non si adottino dei provvedimenti tali da impedire un simile stato di cose.

Si fa speciale al governo per proteggere da omicidio le parti, ma esso è impotente a non può che dare, altro istruzioni agli *attorneys* e marshals degli Stati Uniti affinchè facciano uso delle somme messe per impedire le violenze ed arrestare i colpevoli.

Il Times ha da Washington:

Il governo ha ricevuto notizie un proclama in cui condanna energicamente le atrocità recentemente commesse in talune Stati ed ordina al gen. Belknap, segretario di Stato per la guerra, di concedere l'*attorney* generale interno ai distretti perpetrati onde inviare truppe in numero sufficiente nelle località dove l'ordine venga turbato maggiormente.

Si adotteranno provvedimenti energici per proteggere i pacifici abitanti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre contiene :

1. R. decreto 22 agosto che aggiunge tre sotto-ufficiali alla 2ª compagnia di deposito 4ª presso il 7° battaglione alla provincia di Roma dalla legge sulla tassa del macinato.

2. R. decreto 22 agosto col quale è stabilito ed eretto in corpo morale nella città di Savigliano la provincia di Cuneo un istituto denominato di Santa Barbara che sarà retto e nello condizioni prescritte dalla legge 3 Luglio 1862 sul contenuto dei legati beneficenza.

3. R. decreto 7 agosto che autorizza il comune di Calenzano ad accettare due legati lasciatigli dal fu Nicola Pantanella.

4. Disposizioni nel personale del notai.

GERMANIA

La direzione di polizia della provincia di Posen diramò il 4 corr., alla sapertura dell'assemblea della Camera, un ordine tutte le cameriliere entro dovevano abbandonare il paese entro tre giorni. Le superiore fra queste, al ministro ed ottenne quindi una dilazione.

— I giornali ufficiosi annunziano che i deputati cattolici dell'Alsazia-Lorena intendono interpellare il principe di Bismarck, sulla chiusura di istituti d'educazione cattolici.

GRECIA

Scrivono da Atene, 30 agosto, all'*Osservatore Triestino*:

Il partito giovani cerca di diseredarli inserti nel Consiglio dei ministri, ed anzi si dicava che il ministero della finanze avrebbe preso un congedo di venti giorni, non per fare la cura dei bagni a Corinto, ma per trovare una sensa plausibile per le sue dimissioni; però tali notizie erano del tutto infondate, perchè il sig. ministro fino ieri l'altro ritorno alla capitale, ed assunse la direzione del suo ministero.

Le Camere si radunarà fra una quindicina di giorni, e l'opposizione è pronta ad armata, onde prendere l'offensiva. Il gabinetto Bulgaris non potrà resistere e dovrà dimettersi. Allora avrà avvenuto di bel nuovo? Crisi ministeriale; gabinetto Zaimis o Comunduros, e nuove scioglimento della Camera, nuove elezioni, nuovi guai ecc. Ecco la prospettiva. Quanno devo scrivere che cheste stato di cose ancor quanto mai al nostro piccolo paese.

STATI UNITI

Leggiamo nella *New-York Tribune* del 30 agosto:

La condizione della cose in certe parti degli Stati meridionali diviene tanto critica da esigere le maggiori assisti ed opportuni nell'interesse della pace e dell'umanità, quale ritiene che le prossime elezioni debbano luogo a condotti di razza; sino che gli stregoni e vetere in località separate, a dell'altre i negri devono aver diritti loro assordati dalla Costituzione.

Il giudice Villenin crede, dalla notizia avvenuta, che l'immediata immediata riservate specialmente dall'Alabama, dal Tennessee e dalla Louisiana del Nord, che avvenisse degli omicidi e che il numero degli assassini commessi durante il 1873 sarà del 5 soltanto una piccola parte di quelli che saranno commessi per l'avvenire se non si adottino dei provvedimenti tali da impedire un simile stato di cose.

Si fa speciale al governo per protezione da omicidio le parti, ma esso è impotente a non può che dare, altro istruzioni agli *attorneys* e marshals degli Stati Uniti affinchè facciano uso delle somme messe per impedire le violenze ed arrestare i colpevoli.

Il Times ha da Washington:

Il governo ha ricevuto notizie un proclama in cui condanna energicamente le atrocità recentemente commesse in talune Stati ed ordina al gen. Belknap, segretario di Stato per la guerra, di concedere l'*attorney* generale interno ai distretti perpetrati onde inviare truppe in numero sufficiente nelle località dove l'ordine venga turbato maggiormente.

Si adotteranno provvedimenti energici per proteggere i pacifici abitanti.

CRONACA

Nella scorsa settimana, per esempio, fui invitato ad un ballo in casa dal duca. Se in l'avessi voluto!... E a me fu concesso di adorare l'idolo del mio cuore; s'intende per mano della cameriera.... ma pure in è maggior fortuna ch'io non avessi sperato, ch'essa m'interrogò sul come si debba vestire.

Io ho ballato con essa, Goffredo! Non avevo ricusato a molti, comando stanco; ma accettai, benchè non avessi più voglia. Ero vero com'io abbia avuto le ebbe ciaggiche il fornaio innanzi. Pensi in ch'io sarei stato in grado di toccare il suo corpo? No; assumono se si fosse stato in mia vita di marmo. Quello che ho provato durante que' brevi istanti in cui ho danzato, tenendo con la mano sulla mia spalla, mi fece venire di nuovo alla mente le deliberazioni di lasciare quei luoghi.

Appena compiuto il mio quadro abbandonerò questa città e non ritornerò a vevere patio. Dapprima vorrò ho in ho fatto ritorno gli occhi, un barbone passato attraverso alla palpebra! Vorrà pure il giorno in cui non dovrò seguire all'istante l'uomo che mi avrà pagato? Ah, fratello stesso per me. Il sfiuto! Rendo! Sarebbe il forse di seppellirmi un tanto seguace? Dunde il coraggio di non per dire a questa triste vita, che ha un sapore per me disgustoso? Ah, ma ho ancora splendore de' suoi occhi, de' colesti suoi sguardi!

Io ebbi la forza di passarmi de' miei tormenti in quella festa; di scorgere come non mi circondasse, andato da un gruppo all'altro d'adottanti. Non vi fu, lo credo, fra tutti quegli uomini, uno solo che non fosse stato disposto a ringrazie pietà o parenti per una stretta della mano, per un sorriso. Ovunque mi conducesse la seguitavano sguardi compassionevoli, senza parlare de' miei. Ed io mentre a tale interrogazione ero d'aggirare con tanta serenità e tanta grazia mentre che mi dava la calma vera dubbio in mondo di non avere diritto a tali conforti.

A mio conforto non vidi però ch'una particolare stanza. Vo n'ho bensì che per passatempo dandiere via a centinaia.

Ve gli tutti si dicevano: va sera come di Verdun, un individuo che in altre circostanze sarebbe morto immediate per il suo spirito, ma che ora mi riusce insopportabile, cercando una scusa d'andarsene, mi disse: Ho un appuntamento. Lo sa: ho fatto il divorzio di un vecchio sir rino. Il quale mi ha lasciato una pensione vitalizia, ma è

CRONACA DI ROMA

Quasi tutti si lamentano che l'arresto dei *Sapborini*, invece di portare una diminuzione di ribasso nei mercati di frutta, ce-reali e delle maggiori parte dei generi di commestibili, li ai commercio è nelle mani di quei cari *accaparratori*, da qualche tempo un po' partiti un rialzo notevole.

Nel credismo che, ove si sarcerassero anche tutti i *Sapborini* di Roma, avvenisse sempre il medesimo inconveniente, perchè si troverebbero sempre nuovi accaparratori che favoriscono particolarmente l'ufficio di Sapborini, quantunque non ne vengano il nome.

Il *Sapborino* case di buon mattino dalla porte della città, incontra un vignarolo che porta frutte ed erbaggi, le deprezza, non acquista dove vendeva perchè non v'è luogo per lui nel mercato, dove i posti sono pochi e tutti dati in mercede rivenditori.

Sotto il passato governo, alcuni contadini sfuggivano talvolta dal branchino dei fischeggiori e si mettevano in qualche piazza: ma il fresvano il mercato; ma ora, e molto provvidamente, i regolamenti municipali vietano questi mercati improvvisati, e il *Sapborino*, smercatore, smercatore, stende i suoi artigli su tutto ciò che gli capita sotto. E un'industria, com'essi chiamano, ma che è un cancro.

Le morale di tutto questo è, che il Municipio, con ponderazione, con prudenza, con resoluti mezzi provvisorii sulle piazze, potrebbe ridurre all'impossibile questi industriali della giornata.

Riprendiamo le economie municipali, non demolizione mercati di lusso, rieoli di occasione e di marmi, come sono altrove.

Anche un volta si radunerà la Commissione edilizia per definire l'interminabile questione del ponte a Ripetta.

Questa serie di articoli sulle mie osservazioni per esaminare scrupolosamente i disegni del futuro ponte, la costruzione del quale promette tante maggiori difficoltà in quantochè il suo livello deve superare i parecchi metri il livello dell'attiva inondazione.

Sorpassata la difficoltà della costruzione materiale, non resta altro che dar principio subito sembre che i proprietari dei Prati di Castello e il Municipio che d'interesse in tutte le altre parti del contorno.

Il giorno 20 corrente la guardia nazionale di Roma festeggerà una lapide in onore dei nomi dei soldati italiani morti combattendo nell'ottenne di Porta Pia.

La lapide verrà posta sulla mura a poca distanza della Porta.

L'epigrafe, scritta dall'avv. Palombo, è del seguente tenore:

I nomi
Dei soldati italiani
Che
Qui caddero il XX settembre MDCCCLXX
La morte della patria
Suggellando col sangue
La guerriia nazionale di Roma
Alla storia
Consacra

Seguono indi i nomi dei ventotto ufficiali e soldati morti.

La Questura ha arrestato un tal M. L., d'anni 36, se col codesto i più gravi sospetti dell'esistenza della povera vecchia in via degli Orsini, assassinata ieri l'altro. Il reo non è assassino, già reo di altri furti, avea le vesti intrise di sangue.

Sono stati trovati i libretti della Cassa di Risparmio involati e il danaro.

La Questura ha pure fatto arrestare due altre persone sulle quali cadono gravi sospetti di correità nel delitto.

Riesciano dall'ospedale dottore Achille Bianchi, ispettore medico dell'ospedale di Santo Spirito in Sassia, la seguente statistica:

Dal 21 al 31 agosto entrarono nell'ospedale 1080 infermi, per cui l'entrata media in ciascun giorno fu di 108.

I provenienti dalla città furono 938, quelli della campagna 812, e fra questi si notarono 345 contadini, 230 muratori, 56 fabbri.

Il 21 agosto esistevano 940 malati, i nuovi nella decade furono 1080, dando una mortalità totale di 1,71 su 100 infermi.

Tenute conto però di 90 decessi per ovvisibile infermità, ne segue che per le malattie acute la mortalità fu di 1,52 e non 0,67 su 100. Risultato certamente assai favorevole.

La mortalità osservata in questa decade di convalescenza, ma diminuì d'intensità e di gravezza. Si ottennero da febbri accessionali furono 990, nella proporzione cioè di 92 50 per 100 infermi.

Si da notarsi però che 260 non ebbero che 6 libri ciascuno, mentre le persistenze furono di 30, e 37 di proporzione doppia.

Nelle febbri semplici prevalsero i accessi tipi: 110 terzane, 314 terzane doppie, 65 quartane, 3 quartane doppie, 6 quintane, 2 subcontinue, 492 sinplici.

In 26 persistenze, divise in 24 continue e 10 subcontinue, si ebbero 6 morti; quindi la mortalità delle persistenze fu ginsue che a 24,51 su 100.

Assai più mite fu la proporzione dei morti nelle febbri proportionate. Esse fu in rapporto di 3,07 su 100, secondo cioè registrati due soli decessi in 37 infermi.

Nel rimanente osservarono principalmente 28 febbri continue intermittenti, 24 casi di catarro gastro-intestinale, 9 di acute bronchiti, 7 di pneumonie, 6 di pleuriti, 5 di reumatismi articolari, 4 di tifoidee, 3 di tubercolosi polmonare.

Nella terza decade dell'agosto 1873 gli-furono estratti annessi a 1080, gli estratti il giorno 21 erano 775, i morti dal 21 al 31 furono 34, cosicchè entrarono in media 1040,00 infermi per giorno, e la mortalità fu in ragione di 1,28 su 100.

Di codesto da sè che il movimento degli infermi nell'estrema decade di agosto fu presso a poco eguale in ambidue gli anni, come eguali furono gli conclusi risultati consegnati.

Seppiamo che è imminente la pubblicazione della tipografia editrice Bocchetta di Padova d'un libro dell'on. deputato Manfrin sulla *Società commerciale*, in relazione al progetto del nuove Codice commerciale. Il lavoro è frutto di lunghi studi sulle legislazioni che presso le nazioni più progredite regolano quest'importante materia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

sul dì 6 settembre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 00.

Barometro a mezzodì = 764,8

Termometro Centigrado

Massimo = 27,0 — Minimo = 16,7

Umidità media del giorno

Relativa = 68 — Assoluta = 13,71

Vento dominante. Regolare da Nord a Sud-Ovest, un po' forte all'ora meridiana.

Stato del cielo. Bello; cirro-cumuli sulo prima del mezzodì.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sabato, 5 corr., fu notificata al signori Amori Giuseppe, Marchi Ferdinando e Pozzi Costantino la requisitoria del procuratore generale, cav. Bonacci, per la quale richiede la sentenza d'assenza di proficuo assenso di rivvio alle Assise dei due primi, dichiarando non farsi luogo a procedere per il Pozzi. Essi sarebbero accusati di proditorio grido sedizioso nel 21 giugno decorso in piazza San Pietro, a termini dell'art. 474 del codice penale.

Amori, la requisitoria fu consegnata alla moglie ed al fidejussore. Pel Meschi venne affisso; solo si potè consegnare al padre.

L'Amori è partito per l'estero con regolare passaporto, avendo ogli depositato nelle mani di cassiere per mezzo del cancelliere.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La rappresentazione data iersera (6) al teatro Argentina dalla Società filodrammatica Pietro Cossa riuscì assai brillante, e molti applausi rimeritarono sulla *Pipkia Unica* del Cicconi la signora Lucrezia Papà-Giovagnoli, e i filodrammatici da lei egregiamente diretti.

Al teatro Valle il *Conte Ory* in seconda sera è andato meglio ancora che la prima. È veramente uno spettacolo meritevole di un numeroso concorso.

D'A...

VARIETÀ

UNA GITA ALL'ISOLA DI PIANOSA

Ritornato, presso la mia famiglia dopo aver fatta una corsa all'Isola di Pianosa nell'Arcipelago Toscano, per visitarvi un ottimo mio amico, che di lunghi anni non aveva più rivisto, mi sono deciso a scrivere le impressioni fiavevutli e grate che provai nel mio breve soggiorno, e per evitare ai miei lettori la noia di leggere una lunga filastrocca di ottili lavori ora che la fortuna di esperarsi.

Quest'isoletta che gli antichi romani chiamarono *Planasia*, certamente per la sua forma piana, perchè non vi si rovvisano che piccoli promontorii, fra le quali quella detta il *Giardinetto* alla punta di Sud dove spiccano, ed anzi bene si presenta all'occhio di chi vi approda, col suo grazioso Belvedere, ed il verdeggiante sottoposto boschetto, ed il vecchio-giallo antiquato fabbricato ad uso di Lazzaretto, ed il quadrato Fortino, ed il verdeggiante sottoposto bosco ed il Reale del mare. Il suo piccolo ma sicuro porto è molto ameno, sì per le nevelle fabbriche ed altre opere di genio militare, come pure a modo di fortificazione, sia per i bisogni e comodi sogni che esigere gli può d'uscente.

Da Marciana è stata ceduta in colonia agricola penale, diretta dall'egregio avvocato Leopoldo Pastinelli, alla quale debbo tutte le lodi e le più sentite espressioni di riconoscenza e grato per la produttiva sulle braccia di altre 600 detenuti che sono colà rinchiusi, tratti quasi tutti dalle carceri centrali che dedero regni di reclusionaria e bonace irreprovabile condotta, per cui quasi tutti ottennero il beneficio della metà della pena inflitta loro dalla condanna.

La vista di tanta immane gente che tutto intorno spande il suo ceruleo sinistro movimento spezzato dalla Corsica, dalle vicine isole dell'Arcipelago toscano e dalle coste del continente, le cui spente antiquità ridonate a splendido nuovo, di una superficie di circa 4 chilometri quadrati, di quantunque dell'isola tutta verdeggiante, di quantunque altri di diversi romantici, di quantunque altri di piena piagge sorgenti, il dolce suono, l'aere puro e profumato che si respira, formano veramente il cuore che si apre ai più dolci movimenti.

Il numero dei detenuti della colonia, che ho avuto il compimento di compilarmi con esattezza quanto mi fu possibile, ascende a 600 circa, ed in tutto compongono nelle diverse categorie di mestieri che la colonia esercita, e precisi vidi in ciascheduno recarsi che di

interesse tortuose entro le vicare della turre, ove da migliaia d'anni giacciono ancora le ceneri dei suoi abitatori.

Osservai gli avanzi del bagni di Agrippa posteno che egli fu esiliato dalle sue imperatore, e possiti resinosi dal costruirne per ordine di Tiberio, visitai i fortili e bene edificati cempi, gli ameni orti, percorrendo ampie e rette strade nuovamente aperte, scrivei le belle e ricche vigne che formano vini eccellenti da far disgustare il Montedoro e il Marsala; osservai l'agricoltura assai sviluppata, quantunque da poco tempo introdotta, e che di un anno per sulle infeconde e quelle che ci pervisse da Creta e da Cuba, la razza del cavalli, un esemplare bestiame bovino ben pasciuto e di stupende forme, un armento di bisolco e eccitissime pecore che produssero finissime lane e squarcii formaggi.

Degni di particolare menzione sono i fabbricati tutti che scorgono qua e là, porte assai in costruzione e parte già abitati, eretti sul luogo stesso dalle cave dall'isola, materiale che tanto bene si presta a bosco e solidità e sopra marmo, e del quale scopo per il primo nuovo palazzo del Municipio, ch'è in poco tempo, colla sua magnifica ed elevata architettura, sarà per certo uno dei più grandi ornamenti della città.

Oltre a ciò è degno di osservazione nell'isola il suo grazioso molino a vapore assai giovane e testè stabilitovi, per estinzione alla colonia il principale antrimento, quando se difettasse in tempi in sui bene spesso il mare rende impossibili il trasporto dalla terra: vi esistono pure vaste cantine, un caselo, e fora, e due colori, con massima giovani, un abbeveratoio fornito di acqua provveduta, un albergo ed un caffè che soddisfano ai bisogni della colonia e del pubblico servizio. Una scuola elementare non farsi luogo a procedere per il Pozzi. Essi sarebbero accusati di proditorio grido sedizioso nel 21 giugno decorso in piazza San Pietro, a termini dell'art. 474 del codice penale.

L'Amori, la requisitoria fu consegnata alla moglie ed al fidejussore. Pel Meschi venne affisso; solo si potè consegnare al padre.

L'Amori è partito per l'estero con regolare passaporto, avendo egli depositato nelle mani di cassiere per mezzo del cancelliere.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La rappresentazione data iersera (6) al teatro Argentina dalla Società filodrammatica Pietro Cossa riuscì assai brillante, e molti applausi rimeritarono sulla *Pipkia Unica* del Cicconi la signora Lucrezia Papà-Giovagnoli, e i filodrammatici da lei egregiamente diretti.

Al teatro Valle il *Conte Ory* in seconda sera è andato meglio ancora che la prima. È veramente uno spettacolo meritevole di un numeroso concorso.

D'A...

VARIETÀ

UNA GITA ALL'ISOLA DI PIANOSA

Ritornato, presso la mia famiglio dopo aver fatta una corsa all'Isola di Pianosa nell'Arcipelago Toscano, per visitarvi un ottimo mio amico, che di lunghi anni non aveva più rivisto, mi sono deciso a scrivere le impressioni fiavevutli e grate che provai nel mio breve soggiorno, e per evitare ai miei lettori la noia di leggere una lunga filastrocca di ottili lavori ora che la fortuna di esperarsi.

Quest'isoletta che gli antichi romani chiamarono *Planasia*, certamente per la sua forma piana, perchè non vi si rovvisano che piccoli promontorii, fra le quali quella detta il *Giardinetto* alla punta di Sud dove spiccano, ed anzi bene si presenta all'occhio di chi vi approda, col suo grazioso Belvedere, ed il verdeggiante sottoposto boschetto, ed il vecchio-giallo antiquato fabbricato ad uso di Lazzaretto, ed il quadrato Fortino, ed il verdeggiante sottoposto bosco ed il Reale del mare. Il suo piccolo ma sicuro porto è molto ameno, sì per le nevelle fabbriche ed altre opere di genio militare, sia per i bisogni e comodi sogni che esigere gli può d'uscente.

Da Marciana è stata ceduta in colonia agricola penale, diretta dall'egregio avvocato Leopoldo Pastinelli, alla quale debbo tutte le lodi e le più sentite espressioni di riconoscenza e grato per la produttiva sulle braccia di altre 600 detenuti che sono colà rinchiusi, tratti quasi tutti dalle carceri centrali che dedero regni di reclusionaria e bonace irreprovabile condotta, per cui quasi tutti ottennero il beneficio della metà della pena inflitta loro dalla condanna.

La vista di tanta immane gente che tutto intorno spande il suo ceruleo sinistro movimento spezzato dalla Corsica, dalle vicine isole dell'Arcipelago toscano e dalle coste del continente, le cui spente antiquità ridonate a splendido nuovo, di una superficie di circa 4 chilometri quadrati, di quantunque dell'isola tutta verdeggiante, di quantunque altri di diversi romantici, di quantunque altri di piena piagge sorgenti, il dolce suono, l'aere puro e profumato che si respira, formano veramente il cuore che si apre ai più dolci movimenti.

Il numero dei detenuti della colonia, che ho avuto il compimento di compilarmi con esattezza quanto mi fu possibile, ascende a 600 circa, ed in tutto compongono nelle diverse categorie di mestieri che la colonia esercita, e precisi vidi in ciascheduno recarsi che di

interesse tortuose entro le vicare della turre, ove da migliaia d'anni giacciono ancora le ceneri dei suoi abitatori.

Osservai gli avanzi del bagni di Agrippa posteno che egli fu esiliato dalle sue imperatore, e possiti resinosi dal costruirne per ordine di Tiberio, visitai i fortili e bene edificati cempi, gli ameni orti, percorrendo ampie e rette strade nuovamente aperte, scrivei le belle e ricche vigne che formano vini eccellenti da far disgustare il Montedoro e il Marsala; osservai l'agricoltura assai sviluppata, quantunque da poco tempo introdotta, e che di un anno per sulle infeconde e quelle che ci pervisse da Creta e da Cuba, la razza del cavalli, un esemplare bestiame bovino ben pasciuto e di stupende forme, un armento di bisolco e eccitissime pecore che produssero finissime lane e squarcii formaggi.

Degni di particolare menzione sono i fabbricati tutti che scorgono qua e là, porte assai in costruzione e parte già abitati, eretti sul luogo stesso dalle cave dall'isola, materiale che tanto bene si presta a bosco e solidità e sopra marmo, e del quale scopo per il primo nuovo palazzo del Municipio, ch'è in poco tempo, colla sua magnifica ed elevata architettura, sarà per certo uno dei più grandi ornamenti della città.

Oltre a ciò è degno di osservazione nell'isola il suo grazioso molino a vapore assai giovane e testè stabilitovi, per estinzione alla colonia il principale antrimento, quando se difettasse in tempi in sui bene spesso il mare rende impossibili il trasporto dalla terra: vi esistono pure vaste cantine, un caselo, e fora, e due colori, con massima giovani, un abbeveratoio fornito di acqua provveduta, un albergo ed un caffè che soddisfano ai bisogni della colonia e del pubblico servizio. Una scuola elementare

---

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 5 corrente:

Giunse ieri sera alle ore 10 35 in Milano la principessa Margherita. Era accompagnata dal conte e dalla contessa Robilant. L'arrivo della principessa è fissato. Esso fu ricevuto dal principe di Carignano, dalle dame di Corte, numerosi altri personaggi della nobiltà, dai cavalieri d'onore, e dal cav. Cordero, direttore della R. Casa.

Dopo la scambio dei soliti complimenti la principessa ripartì col Principe pel Monza.

Avventi. — I giornali del Veneto assicurano che a Londinara è stato avvelenato il signor Alberto Mario. Ecco i relativi ordinanza del prefetto di Rovigo:

« Il questore di Torino avendo partecipato per telegramma a questa prefettura che quell'autorità giudiziaria aveva spedito un mandato di arresto contro il signor Alberto Mario per reato di stampa, ed ordinato che venga accompagnamento a questa prefettura, per cui prego il signor questore di procedere allo stesso modo, ed ove il suddetto non fosse più in questa città, di farlo ricercare e tradurre in questo capoluogo, quantunque da poco tempo

Appalto per l'affittanza
DI UNA
GRANDE TENUTA
in Provincia di Treviso
DISTRETTO DI CONEGLIANO
Comuni di Odeno, Rustigné ed uniti

di circa mille cento 1100 e corpo e non e annessi, con fabbriche, cortivi, — Fabbricato civile, pozzi, per la stalla, foraggi e pratì, ed in gregge, e per gli altri terreni, fabbricato e Ovili nell'il terreno di Odeno 1875.

Il capitolato contenente le condizioni dell'affittanza è sempre consultabile presso il notaio signor dottor Carlo Gambarin, in piazza S. Marco, Proprietario Odeno 1875.

Le offerte sono da presentarsi in iscritto e suggellate al proprietario Sig. Marco Antonio Cappellotto, Deputato al Parlamento dell' Regno. Con Popolare, in Padova, a datare il 15 settembre corrente.

SAXON
VALAIS SUISSE

BAGNI POSTA ALBERGHI
EL CASINO
ouverts toute l'année
TAU FROM CHEMINS
Célèbre Source - Bains - Eaux de travers - Salle d'inhalation.
Bâtisse dernière
ex's
NUMEROUS et BADE
Ill. On n'est admis que sur production d'un carte délivrée par le

SOCIETA' RUBATTINO
SERVIZI POSTALI
MARITTIMI
Linea di Tunisi

Alle corse di sovrappiù sviluppo ai rapporti commerciali fra l'Italia e la Reggenza di Tunisi, l'Amministrazione fa noto che questa prima stabilirà un servizio regolare di cabotaggio fra Tunisi e tutti gli scali di quella Costa, cioè Susse, Monastir, Sfaxa, Gabes ed eventualmente l'Isola di Terebaka nel golfo di Cabes.

Questo servizio comincierà in Tunisi con quella del vapore postale che la 21 servizio col Porti italiani, di modo che l'Amministrazione potrà accettare merci in servizio consolatico (mediante trasbordo in Tunisi) fra i Porti della Tunisia e i Porti italiani.

Altre avviso indicherà l'epoca in cui avrà principio questo servizio il suo itinerario ed i giorni di trasporto.

Genova, 25 agosto 1874.

Lo Direzione.

DOTTOR IN ASSENZIA
può essere qualunque persona della città di Roma, civile, militare, chierico, impiegato, artista, letterato, filosofo, teologo, ecc. Gratuito informazioni, ed istruzioni per ottenere il passaporto per l'estero. Via del Tritone, 52, via del Bo, Arcang. Gabriele.

CONVITTO VITTORIO ALFIERI
(ASTI)
Corsi completi di tutte le classi tecniche, ginnasiali, di Liceo e di istituto parangoni.
Il primo della prossima è di L. 70 mensili. Pel Programma rivolgere la domanda al
Prof. D. GALLO, Rettore.

THE CRESHAM
COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Succursale d'Italia, Firenze, via dei Banchi, 3
Situazione della Compagnia al 30 giugno 1874

Fondi costituiti	L. 67,174,307 10
Fondi di riserva	L. 11,000,000 00
Rendita annua	L. 11,286,386 00
Assicurazioni e polizze fondate	L. 58,403,953 00
Utili ripartiti, di cui 1'80 per ogni assicurato	L. 7,675,000 00

CAUZIONE AL GOVERNO ITALIANO L. 500,000
Il rimborso il 1° del Dicembre Prossimo

Assicurazione per tutta la vita con premio unico
all'80 per cento degli utili.

Un individuo dell'età d'anni 37 può assicurare un capitale L. 20,000 pagabile al suo decesso immediatamente dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga, corrispondendo un premio annuale di L. 560 e nessun altro di L. 561 60.

Con questo contratto il buon padre di famiglia si ottiene subito il vantaggio di assicurare quella che potrebbe divenire una cospicua dote per la sua famiglia, e nello stesso tempo ha il vantaggio di godere, ma che con tutta la sua buona volontà non giungerebbe a risparmiare mai altrimenti, e contemporaneamente il vantaggio del lucro, se la vita si mantiene oltre la media.

Assicurazione mista

con partecipazione all'80 0/0 degli utili

Un individuo dell'età d'anni 32 può assicurare un capitale di L. 10,000 pagabile a sè medesimo quando raggiunga l'età d'anni 55 ed al suo decesso immediatamente dopo, se con morte in tale circostanza, mentre che per ogni dotta specie, corrispondendo il premio annuale di L. 277 80.

Assicurazione dotale

con partecipazione all'80 0/0 degli utili

Corrispondendo un premio annuo di L. 387 e continuando ad un numero di anni di L. 1,000 a maggiore, la Compagnia si obbliga a pagare il capitale assicurato.

Assicurazione sulla vita intera

Sono assicurazioni a premio annuale, nelle quali il premio è determinato secondo le durezze alla vita, e continua per tutta la vita dell'assicurato.

Assicurazioni differite

Sull'ultimo benefizio generale che ha avuto luogo a datare il giorno 1 dicembre scorso fu destinato alla riparazione, come utile dell'assicurazione, l'esercizio 1870-1873, la somma di L. 1,736,000.

Le prime di assicurazione in vigore il 1° giugno 1870 furono n. 1,000 e 26,000 ed ammontano ora ad un capitale di L. 963,786,958.

Ulteriori informazioni si hanno tutti i giorni dalle ore 10 alle 3 pom. presso l'Agenzia Generale per l'Italia, Firenze, via dei Banchi, 3.

MUNICIPIO
DI
SANTARCANGELO DI ROMAGNA

AVVISO DI CONCORSO

Essendo vacante in questo Scuole Tecniche la Cattedra per l'insegnamento delle Lingua Francese, Storia e Geografia, la Rappresentanza Municipale ha disposto che tale insegnamento venga conferito in Concorso per titoli sotto le seguenti norme:

Gli Aspiranti dovranno far pervenire a quest'Ufficio Comunale non più tardi del giorno 30 Settembre prossimo venturo le loro domande in carta da bollo, franche di posta, ed accompagnate dai sottoscritti documenti:

1. *Patente di abilitazione.*
2. *Fede di nascita e di stato di famiglia.*
3. *Fede criminale negativa.*
4. *Certificato di buona condotta morale e civile.*
5. *Attestato medico di robusta fisica costituzione, ed ogni altro documento valevole a comprovare maggiormente l'idoneità dell'Aspirante.*

I documenti dei numeri 3, 4 e 5 saranno di recente data, e potranno come gli altri tutti essere prodotti in copia legalizzata; ma l'Eletto avrà obbligo di subirne gli originali a qualunque richiesta della Giunta Municipale; ed ove le copie prodotte si trovassero difformi dai loro originali, l'atto di elezione si sarà come non avvenuto.

Lo stipendio annuo è fissato in italiane L. 1300.

L'Eletto non sarà ammesso al possesso della Cattedra quando non abbia prima documentato di avere rinunziato a qualunque altro impegno precedente, o sotto pena di decadimento dall'acquisito diritto di nomina, sarà tenuto d'intraprendere l'insegnamento al primo giorno del prossimo anno scolastico.

Santarcangelo di Romagna, li 29 Agosto 1874.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco A. BALDINI.

Prezzo L. 5.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Tabaga, via Carrobiere, vicolo del Fumo, 84 e Farmacia Italiana, Corso, 143.

DEPILATORIO
DI ALBR. V. KEITER

Questo miracoloso prodotto toglie a chi vuole in pochi minuti la peluria, i peli di tutte le parti del viso e del corpo, senza dolore alcuno, senza pelle, e produrre in più piccola tempo. Questo prodotto non altera la pelle, e come per lunga pezza che sul pelo non produce nessun effetto nocivo. Questo è l'apparecchio di questo prodotto tutto di cristallo, di cui ogni bottiglia ne ha uno per ogni bottiglia.

Prezzo della bottiglia grande con cucchiaio L. 2.

Deposito in ROMA presso l'Agenzia di pubblicità di A. Tabaga, via Carrobiere vicolo del Fumo, 84, Farmacia Italiana, Corso, 143.

NON PIU' INJEZIONI!

I rimedi più efficaci e dietro che si conoscono contro tutte le malattie segrete, guarisce radicalmente ed in brevissimo tempo le più gravi cosmesi e svaniscono senza ritardi e qualunque cura, anzi, cacciano per sempre dall'organismo del maschile, reumi, polipo, rimedi d'ogni La cura non sarà mai più speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel regno L. 5 50.

Deposito in Roma presso Augusto Vanhaverbeke, via Carrobiere vicolo del Fumo, 84 e Farmacia Italiana, Corso 143.

MALATTIE SEGRETE

guarigione certa in pochi giorni

mediante i cordiali di saponetta al balsamo di Copaive pure del dottor LEBEL (Andrea)
Farmacista della Facoltà di Parigi, 118, rue Lafayette

La Saponetta *Lebel*, superiore alle facoltà medicine di Francia, d'Inghilterra, del Belgio, ed d'Italia, è infallibilmente superiore a tutte le Capsule ed iniezioni conosciute e particolarmente a pericolose (quasi ultime sopraindicate), che non dei corrispondenti che conducono!

I Cordiali di Sapone Lebel, ed differenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona, ed alla gravità della malattia per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel*, preservata da prodotti, non altera mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Presso dei diversi numeri, Fr 5 e 6.

Deposito generale ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 42 — F. Bianchetti, Santa Maria in Via, 51-52 — Farmacia Nazionale, 64 id. via Condotti — FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Ruzo e C. via dei Panzani, 36.

ACQUE DI CELENTINO
NELLA VALLE DI PEJO.

Fra le acque acidulo-ferruginose quella della Fonte di Celentino sono senza eguali in più adottate nella cura delle Febbri, cella Clorosi, negli Orpilati e preferenze delle altre a perdino di quella della vastata *Fonte di Pejo*, perchè contengono di sovrapiù una forte dose di acido carbonico, di più facile assimilazione ed assai più tollerabili e perciò utilissime di grande azione sulcose sul sistema nervoso, e sono de' più validi ricostituenti il sangue. La ricchezza intatti di Gas Acido-Carbonico che le acque del Celentino contengono (si trova di più delle altre fonti) in esse una quantità di acid che le assicurano il Carbonato di Magnesia rivestono il quale non si rinviene che nelle sole acque del Celentino. Come sono per gli stessi motivi le sole gli stabilimenti dell'acque.

Deposito principale in **Brescia** alla farmacia del Direttore Proprietario Pietro Zanetti.

Per **Roma** e **Provincia** unico deposito alla **Farmacia Italiana**, Corso, 146.

Nota. Le bottiglie devono portare la capsula metallica bianca con impresso **Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

PRODOTTI SPECIALI

I sempiceri e straordinari effetti ottenuti in 48 casi nell'uso della Cura Magica Bacchetta per la completa e radicale guarigione in pochi giorni, senza bisogno di cambiare abiti e non perdere tempo importune, vuoi inglesi, vuoi francesi.

Il chirurgo-ne professore Montegazza di Milano, nella sua opera di 25 volumi sulle malattie celtiche, dice: Questo solo "primo" basta per provare il valore della Cura in questione.

Il dottor-ne del Conte, Dirle nelle diagnosi, Bataillon, gastralgie ed in tutti i disordini di stomaco, che hanno la loro origine da disordini, insufficienza, Cura magica per guarire radicalmente, in meno di 48 ore, le malattie dell'orecchio.

Prezzo: Bottiglia piccola L. 2 50; grande L. 4. 50

Indirizzare ad Ettore Bonifazio (sulle banchine di Savona). Gilbertine Labarraque, Soda Gilbertine, Soda Gilbertine, Soda Gilbertine